

Il TG che aspettavate

L'Unità 2

vi aspetta. Nuovo TG2 20.30. RAI

Scomparso a 84 anni Amilcare Rambaldi, ideatore di Sanremo e fondatore del Club Tenco

Morto il padre dei cantautori

Quel suo amore per ritmi lontani e difficili

IVANO POBBATI

CREDO PROPRIO che si sia dato un caso di amore puro fra Amilcare Rambaldi e la musica del mondo. La musica era quella del suo paese, quella che appartiene a tutti noi nelle sue configurazioni nascoste e ritose, nei suoi tentativi balbettanti poetici, nelle sue cadute ed ingenuità nelle scaltrezze. In alcune note in molti casi nell'improvviso innalzarsi a bella e necessaria intonazione. Eppoi la musica degli altri, quella lontana, ultramarina, spesso così poco conosciuta e amata qui da noi, così poco compresa. La musica delle civiltà che lette a rovescio quella dei fuori, degli outsider. E allora ecco sfilare per più di vent'anni sul palco del Tenco gli artisti grandi e mistici che raccontano e cantano in lingue lontane e ballano e scansionano cupole che sembrano venire direttamente dal centro della terra. E percuotono intonazioni sconosciute, siedono e comuonano. Amore puro non era da arricchirsi inventando la rassegna intitolata a Luigi Tenco. Lo hanno sempre saputo Rambaldi e i suoi fratelli in entusiasmo. Non sarebbe stata una crociata, non un rifugio per gusti elitari, non un'ancora di salvezza. Sarebbero state rogne, invece. Ragne e piccoli dolori, qualche volta incomprendibili. Ci sarebbe stato da combattere e (molto) da difendersi da un «sistema» piccolo e grande vicino.

A Rambaldi è toccato di passare per travoso nel campo del vero e proprio star system internazionale. Lo ha fatto chiamando in un altro modo, considerandolo diversamente, telefonando da Sanremo, più basso (1984). Non ha avuto, insieme ai suoi collaboratori, alcun timore nello stare agli artisti «difficili» di tutte le parti del mondo. È entrato nei territori informali di manager parlando un'altra lingua (credo) che si sia fatto sempre capire perché non ci sono scritte nella storia delle piccole e grandi battaglie del Tenco. Il Tenco che di anno in anno si fa, non si fa, sfilata si forse si comprime perché rapporti con la televisione, ad esempio sono difficili. Il territorio va difeso, i partecipi sono limitati, il cartellone deve essere sempre ricchissimo. Che fatica! Che bella fatica. Amilcare Rambaldi è tutti quanti! I propri sogni una notte di inventare la «classica» che non si era più un ragazzo (o forse sì) e c'è la prima metà di 70 cantautori italiani subito comprendono, oppure si fanno lungamente insistenti e volte non comprendono affatto. Un raduno di alpini? Ecco qui il mio proprio non capisco. Dal Tenco replicano con salve di benedizioni a Rossetti. C'è una partitura preventiva che bisogna saper leggere, per cui un comodamente nello spirito voluto da Amilcare e dai suoi ma qualcuno proprio non ci riesce.

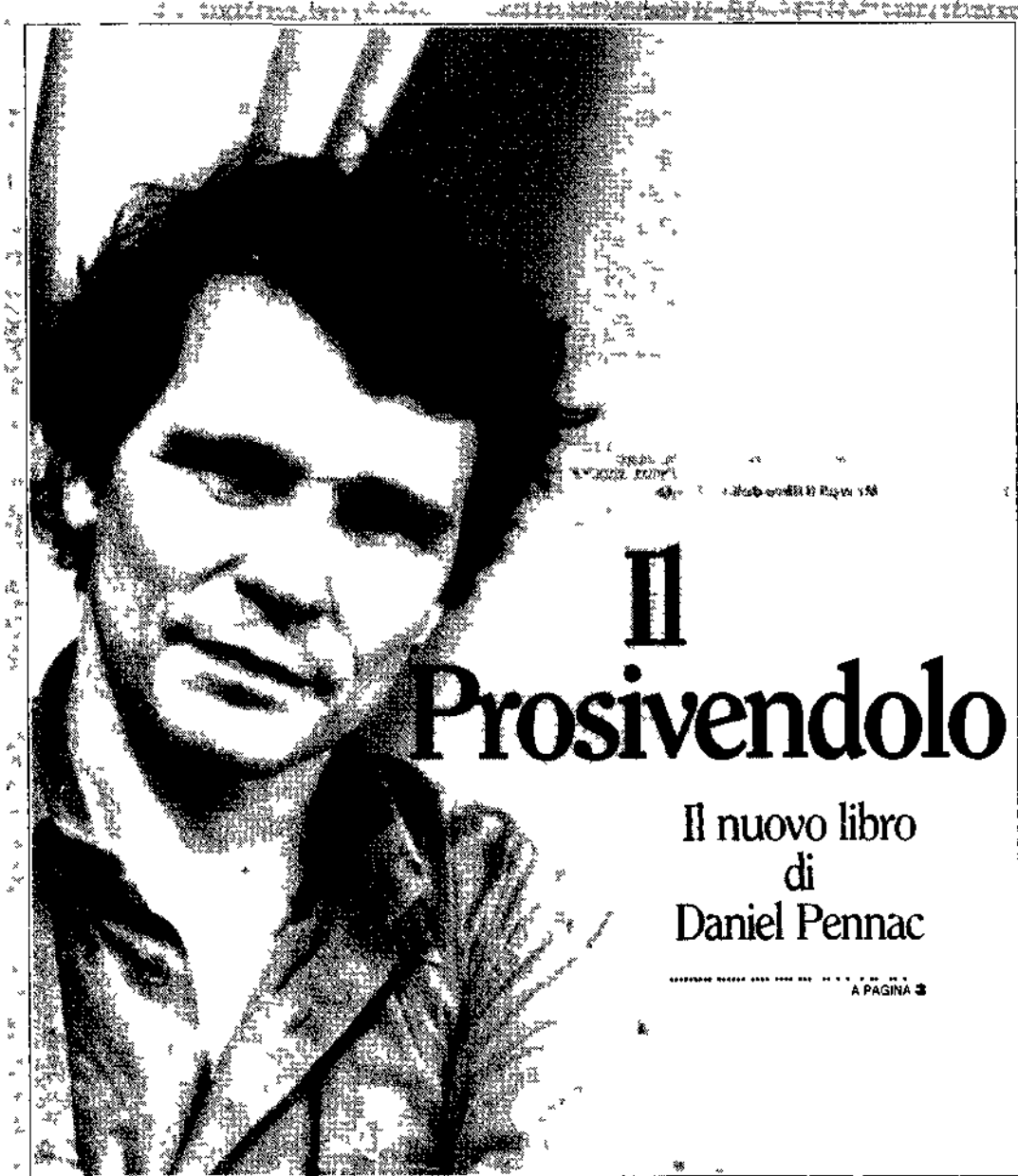
SEGUE A PAGINA 7

È morto ieri a Sanremo per una crisi cardiaca Amilcare Rambaldi, l'ottantaquattrenne fondatore del Premio Tenco, la rassegna di musica e cantautori che l'organizzatoreigure aveva fondato nel 1972 spinto dalla voglia di fare qualcosa dopo la tragica morte di Luigi Tenco, di annunciare che esisteva una canzone un po' diversa da quella del festival tradizionale. E pensare che era stato proprio lui, l'ex parigiano e coltore di fuori a fondare, il 29 gennaio 1951 il Festival di Sanremo, quello per intenderci di Pippo Baudo. Ma le strade di Rambaldi dovevano portarlo per altri 11. Quelli della canzone d'autore battuti da Gucci

Nella sua scuola è passato il meglio della canzone: Guccini, la Nannini fino a Jovanotti

ALBA SOLARO A PAGINA 7

ni Paolo Conte, Vecchioni, Bartoli, Piero Chiampelli, Almamegretta, La Crus, Quelli di Tom Waits (che al Tenco ha tenuto la sua unica apparizione italiana) di Joni Mitchell, Jobim o Caetano Veloso. «Un ragazzo di 84 anni sempre pieno di idee, di entusiasmo e di candore», così lo ricordano Dalla e Benvenuto Bartoli e i 99 Posse e gli amici cantautori che con gioia accettavano il suo invito e ora commossi lo piangono, preoccupati per il futuro della rassegna. Saranno tutti domani a Sanremo, alla Chiesa degli Angeli per partecipare al suo funerale, per mandargli un ultimo saluto.



Il Prosivendolo

Il nuovo libro di Daniel Pennac

A PAGINA 3

Il romanziere diventato un vero «cult»

VALERIO MAGRELLI

CHE COSA SIGNIFICA essere un autore di culto o altrimenti detto l'autore di cult book. Cinquant'anni, professore di lettere di un liceo parigino, Daniel Pennac di avventure per lo più molto bene. La sua quadriglia presentata in Italia da Feltrinelli è giunta infatti all'ultima puntata riscuotendo un crescente successo di pubblico e di critica. Dopo *Il paradosso degli antichi* (1985), *La fata carolina* (1987) e *La prosivendola* (1990) ecco adesso il fluviale *Signor Mithras*. Tutti tradotti da Yasmina Melanoubi, il par del saggio *Come un romanzo* (1992) questi volumi sono arrivati a toccare l'undicesima edizione, passando dalla collana di «Cangini» a quella della «Universale Economica».

Molti sono i segnali che rivelano come il libro di Pennac si sia considerevolmente ampliato (un immaginario idraulico che spiega bene il progressivo aumento di lettori). Tuttavia per avere un'idea più precisa dell'entusiasmo con cui è stato accolto, il che è sintattico nel suo complesso basta un semplice controllo di dati. Se i primi due romanzi vennero tradotti in italiano sei anni dopo la loro rispettiva uscita, se il terzo, così come il saggio, dovette aspettare soltanto un anno, l'ultima prova è apparsa da Feltrinelli a distanza di appena pochi mesi dalla pubblicazione francese. Il Pennac italiano si va insomma facendo praticamente simultaneamente all'originale.

Ma ritorniamo allora alla domanda iniziale: che cosa significa essere un autore di culto? La prima risposta va data, per così dire, in via negativa e consiste in un'importante distinzione. Il cult book non è obbligato a mutare un best seller. Il fatto che in Pennac le due cose coincidano non deve trarre in inganno. Anche perché, onde sgomberare il campo da ogni possibile equivoco, lo scrittore ha dedicato diverse pagine, all'inizio di quest'ultimo fenomeno editoriale. Possiamo leggere della *Prosivendola* esilarante ricostruzione delle vicende cui va incontro la casa editrice e Tagliacarne il corso dell'agguantesca campagna pubblicitaria per il libro di un libro.

Si tratta del cinescopio prodotto e collezionato da uno scrittore anonimo che si firma J. L. Babel. Con i suoi quattordici milioni di lettori, è il libro che si è moltiplicato per il coefficiente 4 di libri più studiati. Il misterioso narratore, tradotto in ventisei paesi e quattordici lingue, regge le sorti dell'intera azienda. Il suo segreto?

SEGUE A PAGINA 3

Un saggio di Bobbio

La democrazia fra libertà e eguaglianza

Esce nelle librerie per Einaudi. Con i temporari a Eguaglianza e libertà di Norberto Bobbio, volume nato dalla collaborazione delle voci «Eguaglianza e libertà» scritte da Bobbio per l'Enciclopedia della Nuova e nro pubblica dall'Istituto dell'Enciclopedia Italiana. Il significato morale e politico di due ideali, nel tempo presente. Anche piano la prefazione scritta dal filosofo per l'occasione.

NORBERTO BOBBIO A PAGINA 2

Effetto Hubble in Usa

Il centralino della Cnn preso d'assalto

«Ho visto il volto di Gesù Cristo». «Ma non è un cane che abbata». Come in un gioco di parole, l'altra sera la tv americana Cnn ha aperto i microfoni per i telespettatori che commentavano le immagini delle nubi stellari riprese dal telescopio orbitante Hubble. Che pro rappresagiano non la nascita di una stella, ma la sua morte provocata dalla «sorella maggiore» che irradia di luce ultravioletta il suo «cuore».

ROMEO BASSOLI A PAGINA 4

Trapattoni «a rischio»

Col Cagliari Milan senza Weah e Baggio

La nona giornata di campionato e fa vorrevole al Milan che affronta in serata il Cagliari. Ma dopo il forfait di Weah, anche R. Baggio è fermo per confusione. Trapattoni dice che il suo futuro a Cagliari non dipenderà dall'esito della gara di stasera. Il Parma gioca a Cremona mentre Fiorentina-Lazio promette gol. Trasferite a rischio per il Napoli a Torino e per la Juventus contro l'Udinese.

I SERVIZI A PAGINA 5

Dallo sci alle Olimpiadi

In televisione lo sport diventa spot

Gli interessi dei grandi network televisivi stanno condizionando il calendario e l'orario delle manifestazioni agonistiche più importanti. Succede nella Coppa del mondo di sci, accadrà nelle prossime Olimpiadi di Atlanta. E nei Giochi del '96 gli interessi televisivi non si fermeranno nemmeno davanti alla salute degli atleti. Persino la maratona si svolgerà ad orari impossibili.

MARCO VENTIMIGLIA A PAGINA 11

EDGARDO FRANZOSINI

Raymond Isidore e la sua cattedrale

Pagine 131 lire 22.000

Un personaggio improbabile e totalmente reale. In un'opera inverostrabili di tagli raccontati da un nuovo narratore.

Fabula

Adelphi